

PROPOSTE E LINEE DI AZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEL SENSO

OSSERVATORIO DEL SENSO DELLA VITA¹

SCHEMA

1. Introduzione
2. Visione
3. Missione
4. Caratteristiche
5. Metodologia
6. Struttura
7. Azioni
8. Allegati

1. INTRODUZIONE

L'Osservatorio del Senso della Vita nasce a partire dalle basi d'incontro di Scholas, nell'ambito di una nuova Università in uscita e cercando di dare risposte ad una crisi di senso globale.

Per questo si ritiene mosso dalla dinamica dell'analettica, un modo di radicarsi nella logica della saggezza comunitaria, che è sempre rispettosa dell'alterità, e rimane in germinazione sempre aperta alle differenze che esistono tra gli individui che vivono in loro. convivono sullo stesso terreno, sia fisico che simbolico.

Questo modo di essere è un modo di avvicinarsi alla realtà comunitaria che ci aiuta a proteggerci dalla posizione dell'alterità e ci mantiene sempre aperti agli altri sé che ci riguardano, ci parlano e, come risultato di quell'ascolto riflessivo e critico, Ci spinge all'azione (per questo parliamo di dimensione etica nel nucleo etico-storico ed etico-politico delle persone).

Il suo contributo principale, allo scopo di insegnare il senso della vita, consiste nel generare uno spazio di incontro, di intuizione e di successiva riflessione che passi all'azione, sempre aperto ai diversi noi che abitano la terra con diverse geoculture (che dovrebbe essere intesi come modi di stare su un determinato territorio) senza alcun tipo di distinzione.

Ciò implica che l'osservazione debba essere considerata come lasciarsi interrogare, come una contemplazione che inquieta permettendo di guardare in un primo momento, ma che comporta una profonda riflessione critica in seconda istanza, e un successivo energico lavoro analitico, che consente un cambiamento verso l'obiettivo del bene comune. Come se fosse un faro che visualizza e permette agli attori del cambiamento di agire e mobilitarsi per il bene comune, l'OSV si presenta come attore chiave con impegno attivo nel mondo, e con un modo di essere studente universitario non intesa come collocazione sul territorio, ma come connessione, connessione territoriale necessaria, perché il territorio e le persone hanno

conoscenza. Crediamo nella conoscenza come dialogo; e in quell'atto di apertura e di vicinanza avviene, avviene, sorge l'incontro, come fonte di conoscenza su cui dobbiamo riflettere e restituire alle persone.

Questo modo di essere che proponiamo caratterizza l'Osservatorio del Senso della Vita come uno di tipo interculturale, interreligioso e intergenerazionale, pronto all'incontro con l'alterità che ci interpella ed esprime, attraverso i suoi simboli comunitari, la sua saggezza popolare (il suo senso della vita e morte, che include la storia delle sue origini).

Questa dinamica di incontro senza esclusioni ci permette di pensare alla saggezza popolare e di promuovere così un'università che pensi razionalmente ciò che "noi" che siamo sulla terra in modi diversi gli danno da pensare. Un'università che non pensa ciò che la sua popolazione locale le fa pensare è un'università senza senso, o in altre parole, un'università sradicata dal suo terreno geoculturale e, come tale, incapace di ascoltare, creare cultura e celebrare la vita e la morte della sua comunità. .

Non intendiamo lo studio e l'incontro con la realtà popolare e i territori in cui esistono in una prospettiva atomizzatrice dei saperi, ma come un punto di partenza di tipo sapienziale che consenta a ciascuna università di trovare le coincidenze e le complementarità dei saperi del persone sulla vita e sulla morte, e così, attraverso piani di studio più adatti alla realtà locale, favorire l'emergere di liberatorie novità storiche.

Sempre aperti al diverso, possiamo aiutare la comunità educativa universitaria a ricercare, comprendere meglio e tradurre in parole (non chiuse) il senso uniplurale della vita dei diversi popoli, che, per fortuna, ci sfuggirà sempre per quanto riguarda la sua gratuità (accade, viene, si dà), il suo significato (razionalmente indefinibile in modo assoluto ma sempre germinale e aperto a un cambiamento capace di integrare esperienze comuni), e la sua bellezza (che scaturisce dall'abbondanza o dalla sovradeterminazione del senso di simboli e apporta una novità storica liberatoria).

Cosa otteniamo come Osservatorio con questo? Che le università siano una sintesi del senso della vita, di ciò che muove le persone, la comunità che le circonda, i loro bisogni, i loro desideri e speranze. Ciò aiuterebbe questi istituti di istruzione superiore ad adattare i loro piani di studio, attività di ricerca e di estensione per portare la novità storica dello sviluppo globale nel proprio territorio geoculturale.

2. VISIONE

Dalle periferie al centro.

Riunire la più grande diversità di realtà e credenze.

Restituire senso all'università secondo la saggezza popolare.

Non prevale il senso accademico, ma piuttosto una rete sinodale di Osservatori della Vita.

Se non cambiamo l'Istruzione, il Mondo non cambierà e il mondo di domani sarà molto più esclusivo di quello di oggi.

Ci chiediamo: come stiamo costruendo, attraverso la ricerca, le pratiche formative e le relazioni che instauriamo con la comunità, una cultura di pace in un mondo così frammentato e turbato da conflitti locali e globali?

In un mondo sempre più interconnesso, la diversità di prospettive ed esperienze essenziali per una comprensione complessiva del significato della vita è diffusa in tutto il mondo, per cui è fondamentale non dimenticarle ma partire dalle periferie delle società e delle loro geoculture .

L'Osservatorio Global Meaning of Life emerge come un faro di convergenza, destinato a riunire questa ricchezza di saggezza dai confini fino al cuore stesso della nostra esistenza.

- Restituire significato all'università sulla base della saggezza popolare

L'Osservatorio rifiuta l'idea che la conoscenza possa provenire solo da istituzioni accademiche formali. Abbraccia invece la ricchezza della saggezza popolare, spesso trascurata nei circoli accademici tradizionali. Mira a reintegrare questa saggezza popolare nel tessuto stesso dell'istruzione superiore, ripristinando così la sua rilevanza e connessione con le realtà quotidiane delle persone sul proprio terreno simbolico e culturale.

- Una rete sinodale di Osservatori sulla Vita

L'Osservatorio non è limitato a una singola istituzione o posizione geografica. Piuttosto, è immaginato come un nodo in una vasta rete sinodale di Osservatori della Vita, che intreccia comunità locali e globali in un dialogo continuo sullo scopo e sul significato della nostra esistenza e sulle molteplici crisi che ci affliggono. Questa rete sinodale decentralizzata e collaborativa, cioè sinodale, riflette la natura stessa della vita e della conoscenza, che trascende i confini, i concetti e le gerarchie imposte dalle narrazioni dominanti.

- Il cambiamento necessario nell'istruzione per trasformare il mondo

L'Osservatorio riconosce che parte della trasformazione del mondo inizia con la trasformazione dell'istruzione. In un momento in cui le forze dell'esclusivismo e della divisione minacciano di minare la coesione sociale e il progresso umano integrale, è più urgente che mai riorientare le nostre istituzioni educative verso una visione più inclusiva e olistica della conoscenza e della comprensione della realtà.

3. MISSIONE

- Generare uno spazio di incontro, di intuizione e di successiva riflessione che passi all'azione, aperto ai diversi noi che abitiamo la terra con diverse geoculture (modi di essere su un territorio specifico) senza alcun tipo di distinzione.

- Collaborare con ciascuna delle università associate per conoscere e approfondire la città in cui vivono.

- Ascolto attivo, che comprende e comprende l'ambiente di ciascuna istituzione.

- L'OSV aspira ad essere un faro di collaborazione e ispirazione che trascende le barriere geografiche, sociali e culturali del centro esistenziale. Concepito come un luogo dove intuizione e riflessione si intrecciano per catalizzare l'azione, questo spazio accoglie tutti i "noi" che convivono sulla Terra, senza alcuna distinzione di sesso, età, razza, religione o nazionalità.

- L'OSV si impegna a collaborare strettamente con ciascuna delle Università membro e con altre Università che aderiscono esternamente, riconoscendo l'importanza di immergersi nella ricchezza e nella complessità

delle città in cui risiedono. Attraverso questa collaborazione, cerchiamo di comprendere e approfondire le diverse geoculture che compongono il tessuto di ciascun suolo geoculturale, stabilendo così un legame autentico con le comunità locali attraverso iniziative di estensione, ricerca e modifica dei loro programmi educativi.

- **Costruzione di comunità:** la presenza di una cattedra Scholas in un'università e la collaborazione tra cattedre e università collaboratrici incoraggerà la creazione di cattedre di istruzione formale che promuovono il dialogo, la collaborazione e lo scambio di idee tra insegnanti, studenti, personale amministrativo e comunità locale. Questa comunità cooperativa e solidale arricchirà l'esperienza di ricerca e apprendimento, rafforzando i legami tra le istituzioni educative e la società nel suo insieme.
- **Collaborazione interdisciplinare:** L'OSV incoraggia la collaborazione nella ricerca, sia all'interno delle università che tra diverse istituzioni e discipline. Questa collaborazione interdisciplinare consente di affrontare problemi complessi da molteplici prospettive, generando risposte più complete ed efficaci alle sfide attuali.

4. FUNZIONE

- Formare un insieme di strutture che permettano di ottenere una visione ampia della situazione e dell'evoluzione di alcune variabili
- Creare una rete di Osservatori e sinodalità per esplorare, comprendere, progettare, visualizzare, sottolineare, censire e rivelare situazioni di vulnerabilità sociale, consentendo l'aggiornamento sistematico e permanente dei rapporti locali e globali
- Essere attore di cambiamento e di inserimento nella società universitaria.
- Rendere visibili gli spazi di ascolto e di partecipazione dei giovani nelle diverse organizzazioni universitarie aderenti.

5. METODOLOGIA

In che modo il progetto di ricerca dell'OSV si ispira al Magistero di Papa Francesco, con particolare riferimento alla sua incessante chiamata a promuovere la cultura dell'incontro, del dialogo, della pace, della cura dell'ambiente e della fraternità umana? Quali aspetti del pensiero di Papa Francesco sono più presenti ed evidenziati nel progetto OSV?

Il progetto di ricerca dell'Osservatorio Scholas (OSV) è profondamente ispirato al Magistero di Papa Francesco, che è stato un fervente difensore della promozione della cultura dell'incontro, del dialogo, della pace, della cura dell'ambiente e della fraternità umana. Questi principi sono intrinsecamente legati al progetto OSV, che cerca non solo di comprendere la realtà, ma anche di trasformarla. L'appello di Papa Francesco a prendersi cura della realtà, a non osservarla da un punto di vista distante, ma a impegnarsi attivamente in essa, risuona nell'approccio dell'OSV all'ascolto attivo della realtà e nel suo impegno per un'azione trasformativa.

Prenditi cura della realtà

Papa Francesco ha più volte messo in guardia dal “guardare la vita dal balcone”. L’educazione è ascolto della realtà ed è trasformativa. Come viene considerata questa dimensione nel progetto di ricerca? Che impatto si prevede avrà sulla realtà?

Coinvolgimento degli studenti attraverso la metodologia Scholas

Nella visione di Scholas, gli studenti sono protagonisti, non semplici destinatari di lezioni accademiche. Nei numerosi progetti realizzati, Scholas ha dimostrato un’originalità metodologica che ha saputo coinvolgere i giovani, aiutandoli nella ricerca di senso, nell’apertura agli altri, nel loro orientamento nella vita.

Ciò si riflette nel modo in cui la ricerca viene progettata ed eseguita, dove ai giovani viene data l’opportunità di partecipare attivamente, esprimere le proprie idee e contribuire con la propria visione unica. È valorizzata la loro partecipazione nella ricerca di senso, nell’apertura agli altri e nell’orientamento della propria vita, permettendo loro di apprendere utilizzando il linguaggio della mente, della mano e del cuore.

Costruzione della comunità

La presenza di una "Cattedra Scholas" in un Ateneo crea una comunità tra persone, al di là dei diversi ruoli (professori, studenti, personale amministrativo), nella collaborazione tra Cattedre creando una comunità allargata, una rete cooperativa e solidale.

In che modo questo progetto contribuisce alla creazione di una comunità all’interno dell’università e tra università che collaborano?

L’edilizia comunitaria è un altro aspetto centrale del progetto, ispirato all’idea delle “Scholas Chairs”. La presenza di una cattedra in un’università favorisce la creazione di una comunità tra professori, studenti e personale amministrativo, dove si favoriscono il dialogo, la collaborazione e lo scambio di idee. Inoltre, la collaborazione tra cattedre e università che collaborano espande questa comunità, creando una rete cooperativa e di supporto che arricchisce ulteriormente l’esperienza di ricerca e apprendimento.

Collaborazione di ricerca

Il progetto OSV incoraggia la collaborazione nella ricerca, seguendo l’esempio di Scholas, dove i gruppi di ricerca lavorano in modo interdisciplinare per affrontare problemi comuni. Questa collaborazione genera una sinergia di conoscenze che ci consente di offrire risposte significative e critiche alle attuali sfide culturali, tecnologiche ed economiche, mettendo l’istruzione e l’economia al servizio delle persone e contribuendo così al bene comune.

Radicato nella città

Scholas parte dalle esperienze di chi partecipa ai suoi programmi e laboratori, partendo dalle mancanze, dai dolori o dai bisogni di ciascun partecipante. Cerca domande sull’origine e sul significato, generando nuovi spazi di incontro in vari campi dell’esperienza umana, come l’arte, la riflessione e il gioco. I contenuti di studio e di lavoro vengono decisi in base ai contributi di ciascun partecipante, in base alle emozioni e ai sentimenti, favorendo un dialogo condiviso che armonizzi testa, cuore e mani.

Approccio ludico-creativo

Da questa riflessione e apprendimento si invita all'azione per trasformare la realtà. I laboratori e i programmi si adattano e radicano in ogni territorio e zona, trasformandosi secondo le idiosincrasie di ciascuno

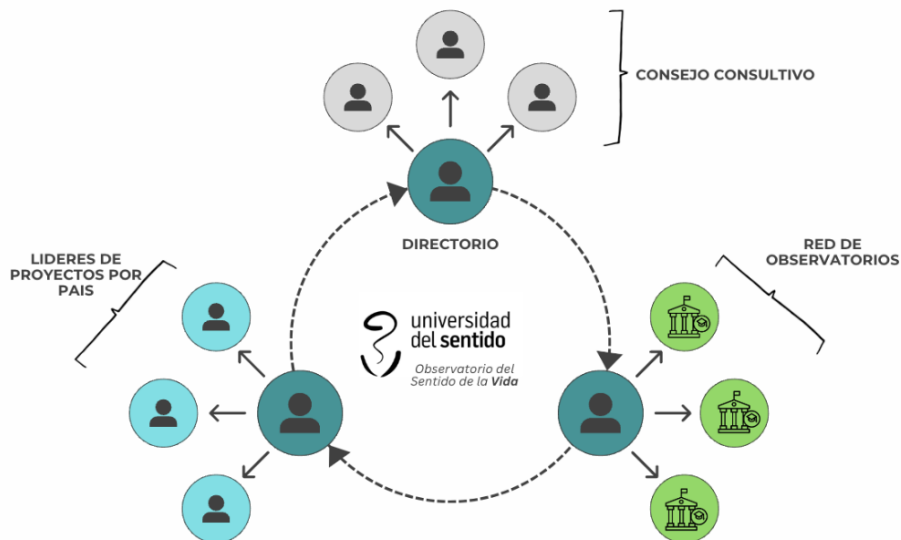
6. STRUTTURA

Richiede una squadra che comprenda la necessità di andare avanti nella comprensione delle disuguaglianze che questo mondo multicrisi manifesta e della responsabilità umana che la sua soluzione comporta. Le Università che oggi compongono Scholas sono la base di lavoro, e la rete richiede di allargare il poliedro per non entrare da soli nelle crisi attuali, come tante volte dice il Papa. Scholas è nato da una crisi. Oggi i danni ambientali, le pandemie, le guerre, la fame delle persone, la tecnologia con i disordini che genera nelle famiglie, le età emarginate, tra gli altri, esigono un'educazione aperta alla novità storico-geografica del momento, e questo comporta incontro, ascolto, intuizione, creazione congiunta senza esclusione e celebrazione comunitaria di ciò che è stato costruito insieme.

Questa idea da una prospettiva etica ci permette di unire e dare nuove visioni di significato professionale. Per questo comprendiamo che la strategia organizzativa deve riflettersi in un OSV nutrito da un'ampia rete sinodale di Osservatori che rendano visibile e realizzino ricerca e azione/estensione universitaria, a partire dalle basi educative dell'Universidad del Sentido, unità plurale con identità diverse che riescono ad arricchirsi a vicenda, attraverso l'incontro, l'intuizione, il dialogo sincero, la predisposizione a costruire qualcosa di nuovo che vada a beneficio di tutte le persone e della comunità globale, rispondendo alla chiamata (vocazione/significato), creando novità e abbellendo il mondo attraverso l'incontro, fraternità e azione.

Quando si parla di università senza muri, l'incontro con le persone sembra essere la cosa più importante. Dobbiamo quindi stare attenti a non cadere nelle dinamiche entropiche e stanziali da cui cerchiamo di uscire, cioè diventare università egocentriche, astoriche, reificanti ed escludenti l'alterità.

Come organizzarci per essere fedeli alle dinamiche di analettica che l'incontro con gli altri richiede ma, allo stesso tempo, generare soluzioni creative che favoriscano il processo di benessere delle persone in tutto il mondo, senza tradire il ruolo di osservatorio universitario Che dovresti riflettere su cosa, in questo caso, la comunità mondiale, ti dà spunti di riflessione?



CONSULENZA

Team: composto da un direttore esecutivo e un team di accademici e ricercatori della rete di membri dell'Universidad del Sentido.

Funzioni: Definire missione, visione e funzioni dell'Osservatorio dei Sensi.

SQUADRA DI LEGAME:

Team: Composto da un Direttore e da una Rete di Università che aderiscono all'Osservatorio Il Senso della Vita.

Funzioni: Promuovere la rete degli Osservatori sul Senso della Vita. Guidare il processo di raccolta e analisi dei dati. Responsabile della preparazione dei report.

SQUADRA D'AZIONE

Team: Composto da un Direttore e da animatori provenienti dai Paesi aderenti all'Osservatorio Il Senso della Vita.

Funzioni: Guidare il processo di pianificazione e sviluppo di progetti territoriali.

7. AZIONI

Crea uno spazio fisico o virtuale

- Designare uno spazio fisico nel campus universitario per attività in presenza, come riunioni, workshop, gruppi di discussione, ecc.

- Sviluppare una piattaforma virtuale (ad esempio sito web, forum online, gruppi di social media) per fornire risorse, informazioni e facilitare l'interazione tra i membri della comunità universitaria interessati all'argomento. (da tutte le università che partecipano al progetto) Capisco che dovremmo darlo ai giovani, dato che capiscono meglio le reti, ma hanno anche canali per integrare gli anziani che usano le nuove tecnologie)

Offrire programmi e attività

L'UdS non offre corsi universitari o titoli accademici professionali, quindi non è in concorrenza con altre università. L'Università del senso offre una formazione complementare a questi titoli che facilitano la ricerca e l'incontro con il senso della vita: l'apprendimento e il servizio.

La scienza senza umanità rende l'uomo arrogante e l'umanità senza scienza lo rende inutile: Sant'Isidoro di Siviglia

Organizzare workshop, seminari e convegni su temi legati al senso della vita, al benessere emotivo, all'autorealizzazione, ecc. Queste attività dovrebbero includere dinamiche di trasformazione sociale in contesti di carenza o bisogno.

Facilitare gruppi di discussione, circoli di lettura o club di studio incentrati sull'esplorazione del significato della vita e sulla ricerca di significato. (comprendere il significato non solo nel perché ma anche nel perché, cioè raccontarsi la propria storia di vita come base del significato)

Fornire servizi di consulenza e orientamento personalizzati per gli studenti che cercano supporto nella loro ricerca di significato e scopo. (dovremmo garantire che questi servizi siano gestiti dagli studenti stessi)

Promuovere la ricerca e la diffusione

Stimolare la ricerca accademica su temi legati al senso della vita in collaborazione con i dipartimenti universitari competenti.

Pubblicare e diffondere risultati di ricerca, risorse e materiali rilevanti attraverso pubblicazioni, newsletter, siti Web, ecc. Questa divulgazione non dovrebbe essere solo teorica, ma dovrebbe anche concentrarsi su proposte pratiche per la trasformazione sociale.

Collaborare con altre istituzioni e organizzazioni

Stabilire alleanze e collaborazioni con altre istituzioni accademiche, organizzazioni della società civile, gruppi religiosi o spirituali e professionisti nel campo della psicologia e della filosofia.

Partecipare ad eventi e attività della comunità legati al significato della vita e al benessere emotivo.

Valutazione e miglioramento continuo

Valutare regolarmente l'efficacia delle attività e dei programmi offerti dall'Osservatorio attraverso sondaggi, interviste, focus group, ecc.

Stabilire gli obiettivi chiari dell'osservatorio, come promuovere la riflessione sul significato della vita, sostenere il benessere emotivo di studenti e insegnanti..., incoraggiare l'auto-esplorazione e lo sviluppo personale, ecc.

Consapevolezza e Promozione

Promuovere la consapevolezza sull'importanza del significato della vita e del benessere emotivo attraverso campagne, eventi di sensibilizzazione, materiale informativo, ecc.

Coinvolgere attivamente la comunità universitaria nella promozione e diffusione delle attività e delle risorse dell'Osservatorio.

Sostenibilità finanziaria

Cercare fonti di finanziamento sostenibili per garantire la continuità e lo sviluppo dell'osservatorio nel lungo termine, come sovvenzioni istituzionali, donazioni, sponsorizzazioni, ecc.

Valutazione esterna e riconoscimento

Cercare la partecipazione e il riconoscimento di esperti esterni nel campo del significato della vita e del benessere emotivo per valutare e sostenere le iniziative dell'Osservatorio.

Puntare all'accreditamento o alla certificazione da parte di organizzazioni esterne riconosciute nel campo della salute mentale e del benessere personale.

Quando si organizza un Osservatorio sul Senso della Vita in un'istituzione universitaria, è essenziale favorire un ambiente inclusivo e rispettoso

¹ Progetto originale:

Dott.ssa Rita Marcela Gajate (Rettore dell'Università Cattolica di La Plata, Argentina)

Mag. Rodrigo Adrián Martín (Direttore dell'Osservatorio Socioeconomico dell'UCALP, Argentina)

Dott. Daniel Ernesto Stigliano (Coordinatore Globale Scholas Cátedre)

Contributi:

Dott. Pablo Tejada Romero (Cattedra Scholas, Centro La Inmaculada, Università di Granada, Spagna)

Dott.ssa Carmen Rosales Varo (Cattedra Scholas, Centro La Inmaculada, Università di Granada, Spagna)

Dott.ssa Yolanda Ruiz Ordoñez (Direttrice della Cattedra Scholas presso l'Università Cattolica di Valencia, Spagna)